

COMMERCIO L'Ascom: «Iniziativa vergognosa»

Lotteria degli scontrini

La rabbia dei negozianti

Nelle intenzioni dello Stato voleva essere uno strumento accattivante per incentivare i pagamenti digitali e contrastare l'evasione. Fino ad ora ha però raccolto soltanto le ire dei negozianti e l'accoglienza a dir poco tiepida dei clienti. È la "lotteria degli scontrini": estra-

zione a premi gratuita, attiva da febbraio, che per ogni acquisto pari o superiore ad un euro effettuato con pagamento elettronico, dà la possibilità di vincere migliaia di euro.

Giovedì scorso si è tenuta la prima estrazione (per ora sono mensili, da giugno si aggiunge-

ranno quelle settimanali) e i dati sono stati poco confortanti: poco più di 4 milioni le persone che hanno richiesto il codice per partecipare alla lotteria, circa 17 milioni le transazioni valide in questa prima estrazione.

Magra adesione dunque, forse per la bassa probabilità di vincita (1 su 53 milioni) o forse per il sistema un po' macchinoso: l'utente deve fare richiesta e ottenere un codice da memorizzare sul proprio smartphone, che verrà poi letto dal negoziante al momento dell'acquisto.

Tra i commercianti invece i sentimenti vanno oltre il tiepido. «Un'iniziativa vergognosa, indegna di uno Stato moderno» tuonano Agostino Gribaudo e Livio Raballo, presidente e direttore di Ascom Savigliano.

Due i motivi principali che hanno fatto arrabbiare i negozianti saviglianesi. I costi per adeguare o cambiare i registratori di cassa, dato che non tutti



La scorsa settimana si è tenuta la prima estrazione della "lotteria degli scontrini"

sono idonei, e i tempi per le operazioni di lettura del codice, che rendono lunghi anche gli acquisti "al volo".

«A questi problemi – dicono dalla Confcommercio cittadina – si aggiunge il momento che stiamo vivendo. Far partire un'iniziativa del genere in questo periodo storico è a dir poco inopportuno. Sarebbe più sensato pensare ai ristori anziché ad una iniziativa del gene-

re, tra l'altro poco richiesta anche dalla gente».

Con lo spirito del dovere proprio dei sabaudi, una larga parte di negozianti del nostro territorio ha adeguato i propri registratori di cassa (il costo oscilla tra i 250 e i 300 euro) o li ha sostituiti. Al momento, va detto, non sono obbligati ad adeguarsi e non vi sono sanzioni, anche se il cliente può segnalare il disservizio.

«Anche coloro che avevano già il registratore di cassa adatto non sono comunque soddisfatti di questa lotteria – concludono Gribaudo e Raballo –. La nostra categoria è compatissima sul fronte negativo, ed è preoccupata. La vera evasione non è qui, e se la combattiamo in questo modo ridicolo vuol dire che abbiamo perso il senso della misura».

Matteo Garnero



Agostino Gribaudo e Livio Raballo, presidente e direttore dell'Ascom